



PARCO DELLA CONOSCENZA

Il comune di Accumoli vanta un territorio dal punto naturalistico tra i più rappresentativi e significativi dell'intero Appennino. Gode di una posizione privilegiata (sito nel perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga e confinante con il Parco Nazionale dei Sibillini) e di una straordinaria varietà biologica (ospita quattro Siti di Importanza strategica per la Conservazione delle biodiversità individuati dalla Comunità Europea). E' un territorio prevalentemente montano (si estende dai 650 ai 1800 metri s.l.m.), con tradizioni e aspetti culturali fortemente radicati alla montagna.

Tutte queste caratteristiche lo candidano come luogo ideale per ospitare un Centro universitario che offra un corso di laurea in "Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano". Questo Centro di alta formazione, che potrà prendere il nome di "Parco della Conoscenza", diverrà entro breve tempo un riferimento per queste tematiche e si propone come ponte e collante per tutto il bacino Euro-Mediterraneo.

Missione

Il "Parco della Conoscenza" dovrà, nel medio periodo, divenire un Centro di riferimento per le aree interne, legato ai temi montani, capace di creare un ponte con le zone mediterranee ed aride. Tra i suoi obiettivi si cercherà di contrastare le sfide emergenti per le economie rurali tra le quali il cambiamento climatico, l'uso sostenibile delle risorse, la conservazione della biodiversità e la valorizzazione dei prodotti locali, anche attraverso l'attivazione di iniziative di turismo sostenibile. Una particolare attenzione sarà indirizzata al settore forestale (depositario di grandi potenzialità), delle colture agricole montane e dei prodotti agro-alimentari. Il Centro sarà in grado di sviluppare approcci capaci di valorizzare le potenzialità della ricerca e sviluppo e generare nella società una nuova visione, maggiormente inclusiva, verso le aree interne.

Organizzazione delle attività

Come previsto dal decreto ministeriale MIUR per la classe di Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (classe L 25), il corso di laurea in "Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano" ha lo scopo di preparare laureati che abbiano acquisito competenze pratiche ed extra-curricolari nei principali settori delle scienze agrarie e forestali tali da permetterne un efficace inserimento nel mondo lavorativo. I laureati dovranno avere appreso il metodo scientifico di indagine e della sperimentazione, saper padroneggiare le tecnologie del settore agronomico e biologico ed aver maturato la capacità di svolgere mansioni tecniche e gestionali. Questo bagaglio formativo, supportato da conoscenze linguistiche e di comunicazione, saranno fondamentali ad un pronto inserimento nel mondo lavorativo nazionale ed internazionale.

Come sopra evidenziato, un ruolo determinante avrà il corpo docente ma anche la modalità di formazione che avverrà, qualora possibile, anche attraverso un sistema duale. Il corpo docente potrà essere reclutato attraverso la rete di soggetti istituzionali che supportano l'iniziativa (di seguito "Rete") e che potranno mettere a disposizione personale qualificato in loco per le attività didattiche e di sperimentazione. Viste le sue competenze e specificità l'Università degli Studi di Trento, unitamente alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, svolgerà un ruolo di indirizzo anche al fine di condividere le esperienze non solo didattiche ma anche di cooperazione e di relazione con il mondo produttivo montano. La Rete inoltre avrà l'obbligo di ospitare presso le proprie sedi sia attività di formazione collettiva che individuale attraverso i "percorsi professionalizzanti" che saranno obbligatori per gli studenti (intesi come periodi prolungati di attività esterna). Il sistema duale favorirà invece l'inserimento degli studenti stessi in attività presso enti ed aziende che operano, prevalentemente, nel contesto locale al fine di introdurre possibili spunti di innovazione nelle strutture ospitanti e, analogamente, far maturare un'esperienza occupazionale diretta. I lavori di tesi o di ricerca saranno focalizzati sulla valorizzazione delle risorse locali afferenti al macro-ambito di competenza del Centro, al fine anche di ampliare la divulgazione di prodotti, produzione e territori.

I corsi saranno di tipo intensivo, in quanto permetteranno agli studenti di poter concentrare molte delle attività durante i semestri autunnali-invernali ed avere maggiore tempo a disposizione per attività di esercitazione pratica, tirocinio ed esperienze esterne durante il periodo primaverile-estivo, momento più adatto per l'attività in campo. La relativa assenza di occupanti della struttura convittuale durante questo periodo permetterà altresì al Centro di ospitare percorsi formativi ed eventi durante i periodi extra didattici, permettendo così di valorizzare al massimo la fruizione e, contestualmente, di attivare sinergie e collaborazione con le attività economiche locali.

La alta innovazione del Centro si rispecchia anche rispetto al piano formativo che sarà incentrato su nuove tematiche quali: Scienze del Clima; Tecnologie informatiche e di comunicazione applicate all'ambiente (sensoristica avanzata), Governo delle risorse locali, Agricoltura di montagna applicata, Biologia sistemica e connettività ecologica, Tecniche delle materie prime naturali.

Inquadramento urbanistico

Ad una prima analisi l'area individuata per il progetto del Parco della Conoscenza - e situata in località Fonte del Campo - risultano evidenti numerose potenzialità sia da un punto di vista strettamente urbanistico che di valutazione degli impatti e dei rischi. I suoi punti di forza possono essere raggruppati in 4 categorie: reti, paesaggio, rischio e previsioni urbanistiche.

Reti | L'area risulta avere un buon livello di accessibilità e connessione con il territorio. Essa è, infatti, collegata direttamente alla viabilità esistente di livello sovralocale (Strada Statale 4 Salaria) tramite uno svincolo adiacente al suo confine sud-ovest.

Inoltre, l'area presenta una buona dotazione per quel che riguarda le opere di urbanizzazione primaria poiché essa è già servita dalla rete per la distribuzione del gas metano e la realizzazione di una rete di approvvigionamento idrico e di fornitura dell'energia elettrica non richiede opere di urbanizzazione particolarmente gravose.

Paesaggio | L'area s'inserisce in un paesaggio naturale di alto valore naturalistico e ambientale (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga). Per le sue caratteristiche morfologiche essa si configura come una sorta di cuneo tra un'area boscata e il fondovalle. Il "modello campus" scelto per la proposta del Parco della Conoscenza permette un inserimento delle strutture secondo i principi di minimo impatto percettivo e di bassa densità.

Rischio | L'area in cui s'ipotizza la localizzazione del futuro Parco della Conoscenza di Accumoli si trova in una zona non interessata da rischio elevato. Nello specifico essa non è interessata da fenomeni franosi e di instabilità. Dalla lettura della carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica del comune di Accumoli si evince che l'area in oggetto ricade in una "zona stabile suscettibile di amplificazioni locali", pertanto si ritiene che, utilizzando gli opportuni accorgimenti progettuali, la suddetta area possa essere ritenuta idonea ad accogliere le funzioni previste dalla presente proposta.

Previsioni urbanistiche | Per fronteggiare l'emergenza verificatasi a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il territorio di Accumoli negli ultimi mesi, è stata individuata un'area idonea ad ospitare i moduli abitativi provvisori. Tale area è situata in località Fonte del Campo e precisamente in prossimità di quella che ospiterà il Parco della Conoscenza, nonché altre future strutture.

Tale previsione urbanistica costituisce un'importante elemento per sviluppare una visione dell'intera frazione di Fonte del Campo come un nucleo urbano vero e proprio, con funzioni miste e integrate tra loro.

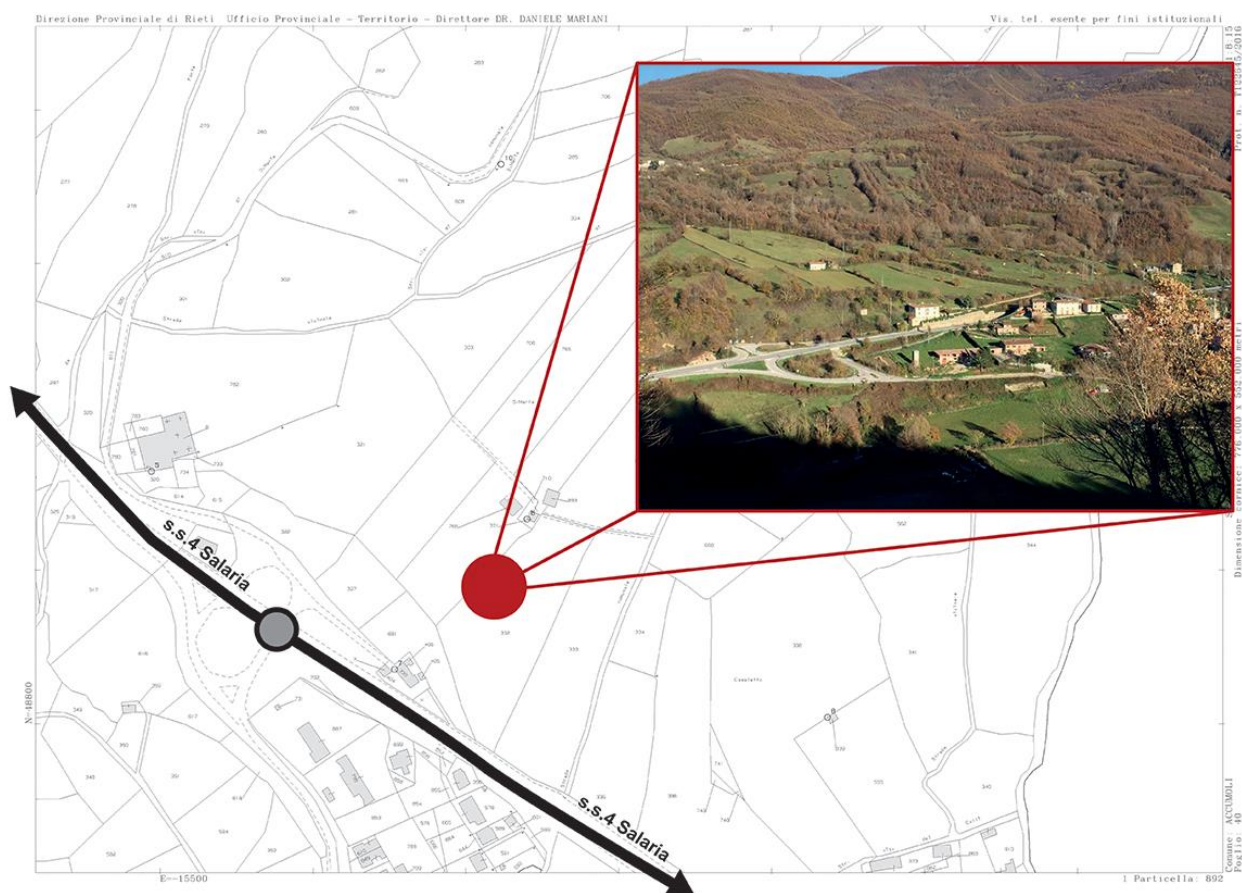


Fig. 1 | Parco della Conoscenza | localizzazione

Proposta progettuale

L'ipotesi progettuale si basa sull'esperienza maturata con realizzazione nuovo campus di S. Michele all'Adige, in Trentino, e che ospita la sede della Fondazione Edmund Mach, uno dei soggetti capofila della rete che ha elaborato la presente proposta.



Fig. 2 | San Michele all'Adige, il campus della Fondazione Edmund Mach

Il campus, immerso in un contesto di pregio ambientale e paesaggistico, rappresenta un esempio di integrazione tra architettura e spazio aperto.

A partire dal concept del **campus**, la proposta intende sviluppare una visione dell'area come **ecoparco** che produce conoscenza e innovazione sui temi legati alla valorizzazione e alla tutela dei paesaggi montani.

Il Parco della Conoscenza sarà costituito da tre blocchi distinti, ognuno dei quali sarà destinato a una funzione specifica: didattica, sperimentazione e residenze per allievi e studenti. La connessione tra gli edifici sarà ottenuta attraverso la realizzazione di un parco che si configurerà come un vero e proprio spazio di transizione tra l'ambiente naturale e le architetture del campus.

I tre blocchi saranno costruiti secondo criteri e soluzioni progettuali che ne garantiscano la classificazione LEED e il raggiungimento di un alto livello nell'ambito di questo sistema di certificazione (livello LEED GOLD). Tale sistema di certificazione permette infatti, in un quadro flessibile di scelte che verranno poi dettagliate in fase di progettazione, di orientare l'intero processo di trasformazione rispetto ai criteri di sostenibilità dell'uso dei materiali e della gestione delle risorse, nonché all'innovazione e alla qualità del manufatto sia in termini prestazionali che paesaggistici.

Le strutture portanti degli edifici saranno costruite in legno e certificate ARCA, al fine di garantire la sicurezza, l'efficienza energetica, il comfort e la sostenibilità. ARCA (Architettura-Comfort- Ambiente) è la prima certificazione in Italia per le costruzioni in legno, nata in Trentino dall'impegno della Provincia Autonoma di Trento.

Nello specifico i tre corpi di fabbrica saranno avranno le seguenti caratteristiche:

- Blocco didattico costituito da 5 aule (con una capienza di 40 allievi ciascuna) e da una sala per seminari da circa 120 posti, oltre ai servizi, tra cui si prevede anche la realizzazione di una caffetteria/bistrot
- Blocco della ricerca costituito da 5 laboratori, 2 aule studio, uffici amministrativi e per i gruppi di ricerca, oltre ai servizi
- Blocco residenze, progettato secondo varie tipologie: stanze singole o doppie con servizi interni e cucine comuni (1 ogni 18 studenti circa) e mini-appartamenti ad uso foresteria. La capienza complessiva dovrà garantire la residenzialità sia degli allievi che del personale docente, pertanto il dimensionamento dovrà essere tale da garantire l'ospitalità di circa 200 persone.



Fig. 3 | San Michele all'Adige, Fondazione Edmund Mach. Le aule



Fig. 4 | San Michele all'Adige, Fondazione Edmund Mach. I laboratori



Fig. 5 | San Michele all'Adige, Fondazione Edmund Mach. Le residenze

Si stima che l'intero intervento avrà un costo di circa 5 milioni di euro che può essere suddiviso come di seguito:

- Blocco didattico: 1,2 milioni di euro
- Blocco della ricerca: 2 milioni di euro
- Blocco residenze: 1,5 milioni di euro
- Parco: 350 mila euro

Altri servizi, come la biblioteca, potranno eventualmente essere realizzati congiuntamente con altre realtà produttive, di servizio o residenziali che si svilupperanno nel nuovo nucleo urbano di Fonte del Campo. Nella tabella seguente sono elencate le somme necessarie per macro-voci di spesa:

| | Blocco didattico | Blocco della ricerca | Blocco residenze | Parco |
|--|-------------------------|-----------------------------|-------------------------|---------------------|
| Somme necessarie | | | | |
| Importo opere (realizzazione e costi sicurezza) comprensivo di IVA 10% | 1.1 milioni di euro | 1,8 milioni di euro | 1,3 milioni di euro | 300.000 euro |
| Progettazione comprensiva di IVA 21% | 132.000 euro | 216.000 euro | 156.000 euro | 36.000 euro |
| Inarcassa su progettazione esecutiva 4% | 5.240 euro | 8.640 euro | 6.240 euro | 1.440 euro |
| Oneri per opere di urbanizzazione primaria (reti distribuzione servizi etc.) | 15.000 euro | 20.000 euro | 30.000 euro | 5.000 euro |
| Imprevisti, spese generali compreso IVA | 10.000 euro | 15.000 euro | 12.000 euro | 7.000 euro |
| Totali | 1.262.240 euro | 2.059.640 euro | 1.504.240 euro | 349.440 euro |

Sommano 5.175.560

RETE SOGGETTI

Università degli Studi di Trento

Fondazione Edmund Mach

Mountfor – Centro di Alta Competenza dell'European Forest Institute (con Università della Tuscia, Università del Molise, CRA e CNR)

Università della Montagna, Edolo

Università degli Studi della Basilicata

Federazione Trentina delle Cooperative (e associazioni di produzione locali come Melinda, Sant'Orsola, Cavit e produttori nazionali)

ISPRA Ministero dell'Ambiente (e Rete SAP "Sistema delle Aree Protette")

FAO – Mountain Partnership

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC)

Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes (CIHEAM)

Qatar University

18 novembre 2016

Documento a cura di: Alessandro Gretter (FEM) e Arch. Chiara Rizzi (UNITN).

Sotto il coordinamento di: Prof. Andrea Segrè (FEM), Prof. Arch. Mosè Ricci e Prof. Paolo Collini (UNITN)

Con la collaborazione di: Cristina Castellani, Roberto Maffei, Roberto Franceschini, Annamaria Llupi, Annapaola Rizzoli, Laura Galassi (FEM)